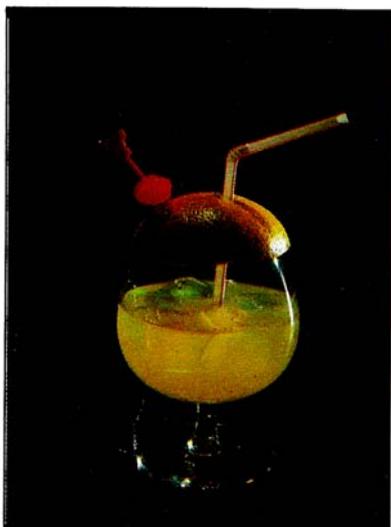


Stralci e recensioni su Boxed

Abbinamento cocktail con Boxed in occasione della sua ristampa apparso su Stereoplay



OLD TUBULAR BELLS

I robot si muovono tra gli icèberg che danzano in una atmosfera di alcool galleggiante con agri profumi di terra rimossa.

5/8 TEQUILA
2/8 VERMOUTH MARTINI DRY
1/8 SUCCO DI POMPELMO JAFFA
DECORARE CON SPICCHIO DI POMPELMO E CILIEGINA ROSSA

Mike OLDFIELD
«Boxed»
Ricordi

Per chi si fosse avvicinato solo recentemente a questo pluristrumentista britannico, segnaliamo la presenza sul mercato, a prezzo ridotto, della riedizione del famoso «Boxed», uscito negli anni settanta, contenente i notissimi lavori iniziali di Oldfield: «Tubular Bells», «Hergest Ridge», «Ommadawn» e «Collaborations», quest'ultimo nato dall'incontro del musicista con il pianista David Bedford. Tutte le incisioni risalgono al periodo 1973-76. Tra sogni, Re Magi e panettoni, già superconsumati, «Boxed» perpetua l'incantesimo delle festività nostrane. Oltretutto può essere di buon auspicio! (4 LP Lire 18.000) S. D'A.



135

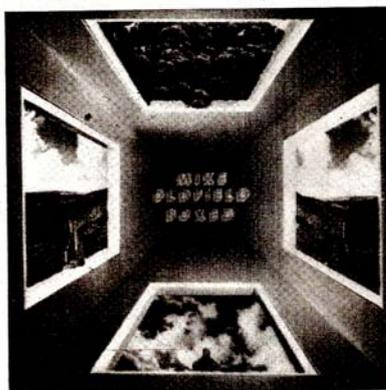
Recensione di Boxed su Ciao 2001 a firma di Marco Ferranti

Boxed (Virgin)

M.F.) — Questo Boxed, quattro dischi quadrafonici in scatola di cartone, molti colori, fotografie e volumetto illustrativo, rappresenta un'operazione commerciale tra le più sfacciate che la storia discografica del rock possa annoverare: ed è abbastanza indicativo che a compierla sia la Virgin, la stessa che si era presentata al pubblico come l'etichetta alternativa... Comunque per chi non li possiede già, l'acquisto dei quattro dischi, tra cui Tubular Bells, Hergest Ridge e Ommadawn, a prezzo speciale, può essere un affare: senza voler calcolare poi l'appassionato fan del compositore che non saprà resistere davanti all'album inedito «Collaboration» collage di brani registrati da Mike un po' da per tutto.

Eppure questo Boxed presenta non pochi motivi di interesse: le prime due opere, Tubular Bells e Hergest Ridge appaiono infatti trasformate dal nuovo

missaggio e dalla perfezione con cui è stato intrapreso il passaggio dalle matrici ai solchi del disco. Per il rimissaggio ci si è avvalsi di un nuovo sistema a cervello elettronico applicato alle consolle degli studi di Manor e, forse, di maggior coraggio e consapevolezza da parte dell'autore. Tubular Bells è molto ammorbida nei suoi passaggi più vicini al rock, gli elementi strumentali balzano fuori con maggior rilievo e le doti chitarristiche del



leader sono ulteriormente sottolineate; la seconda facciata si chiude con un'insolita canzoncina che lo stesso Oldfield non aveva avuto il coraggio di comprendere nella stesura finale dell'opera. Il rimissaggio di Hergest Ridge ha altra storia: Mike lo ha effettuato dopo una profonda autocritica, l'album non fu accolto entusiasticamente, e allo scopo di evitare di ricadere negli stessi errori nell'opera che sarebbe nata dopo, cioè in Ommadawn. E in questo caso potremmo parlare di riscoperta; l'opera addolcita ed evidenziata nei suoni acquista una profondità inedita, un fascino dolce e rilassato che all'omonima di due anni fa erano totalmente negati. Collaborations, infine, riporta nella prima facciata l'Oldfield chitarrista al servizio dell'amico Bedford; più interessante il lato B dove il musicista dimostra, in alcuni brani tradizionali, quanto le sue radici affondino nella musica popolare inglese.

Recensione di Boxed su Nuovo sound a firma di Maurizio Baiata



MIKE OLDFIELD «Boxed»

(Virgin - L. 3.000 x 4)

Un delizioso, splendido regalo per gli amanti dell'avanguardia e della musica oltre i confini del reale e della prassi: l'opera omnia di Mike Oldfield raccolta in una confezione di quattro albums imperdibili, per chi conosca già l'artista inglese, per chi di lui non possiede nulla e — con un sol colpo — ad un prezzo ragionevole, voglia coglierne tutto il respiro elettroacustico. «Tubular Bells» (1973), «Hergest Ridge» (1974), «Ommadawn» (1975) e tutte le collaborazioni oldfieldiane ai lavori di David Bedford e di altri esponenti dell'avanguardia inglese raccolte tra il '75 ed il '76.

«Tubular bells» è riproposta, come del resto le altre opere ampiamente ammodernate, rinnovata non tanto nella veste, quanto nella forza comunicativa. «Hergest Ridge» è parlare elettroacustico prendibile e consumabile, dove Oldfield immola il feticcio della elettronica sull'altare della comunicazione per tutti. Cosa dire poi di «Ommadawn»? Che l'artista riesca a non ripetersi è già molto, che vada oltre nel suo processo di ricerca, qui interiorizzata enormemente, questo ha del magico. Le collaborazioni finali, quasi tutte con David Bedford, compositore da sempre legato ad Oldfield, sono le cose più strane misteriose di una musica inglese alternativa ed ancora vivace nelle tradizioni. L'ultimo passo per cercare nel folklore la propria realtà presente, ma il tutto in chiave umoristica, disacratoria... e se l'uomo non possedesse l'humour cosa gli potrebbe restare, forse la violenza?

M.B.

MIKE OLDFIELD SI FA IN QUATTRO

Una nuova versione di «Tubular bells» è stata realizzata lo scorso mese ed è parte di un album che contiene anche una nuova versione di «Hergest Ridge», il secondo album di Mike Oldfield, e «Ommadawn», l'ultimo disco inciso dal musicista inglese.

L'album che li contiene si chiama «Boxed», in cui è anche incluso un quarto disco dal titolo «Collaboration», una collezione di materiale che Oldfield ha registrato con altri compositori e musicisti tra cui David Bedford (l'autore di Ancient Mariner) e Leslie Penning.

Tubular bells è stata rimixata e include una versione di «The Sailor's Hornpipe» di Viv Stanshall. La nuova «Hergest Ridge» è sensibilmente diversa dalla sua struttura originale, infatti questa ultima versione è stata realizzata con strumenti diversi rispetto alla prima.

«Boxed», a cui è allegato un libretto di 12 pagine, è reperibile nei negozi dal 28 ottobre.

